

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 2001

GRANDI OPERE «Panorama» offrirà dalla prossima settimana i cd-rom con la celebre biografia dedicata al capo del fascismo. Pubblichiamo due testi inediti dello studioso scomparso nel '96

DE FELICE Torna il Mussolini che fece scandalo

di GIOVANNI BELARDELLI

Il trasferimento su quattro cd-rom della grande biografia di Mussolini scritta da Renzo De Felice, realizzata in collaborazione dagli editori Einaudi e Mondadori, rappresenta un evento culturale di grande importanza. Nella trattazione di qualunque problema o avvenimento De Felice tendeva a problematizzare l'esposizione, e dunque a rifuggire dalla semplificazione e dalla sintesi. Fu soprattutto per questo motivo che scrisse un'opera non solo di dimensioni assolute-

sa del primo volume, nel 1965, il Mussolini di De Felice ha contribuito ad innovare gli studi sul fascismo ma anche il modo stesso in cui gli italiani guardavano al loro recente passato.

A vent'anni dalla fine del regime, spesso la condanna politica del fascismo sostituiva o condizionava fortemente la ricostruzione storica.

De Felice poneva invece al centro dell'opera la necessità di fondarsi sui documenti, a cominciare dall'abbondantissimo materiale conservato negli ar-

chivi stessi del regime. Proprio per questo le migliaia di pagine del Mussolini, presto dilatatosi a una vera e propria storia del fascismo, contenevano un numero di informazioni enorme, finendo col rap-

presentare quasi una «fonte» storica.

In realtà la minuziosa ricostruzione degli avvenimenti, che impegnò De Felice per oltre trent'anni, si accompagnava anche a interpretazioni e giudizi originali, che spesso contraddicevano opinioni diffuse.

Com'è facile capire, un'opera del genere è sempre stata consultabile con grande difficoltà e con un enorme impiego di tempo.

Almeno fino ad oggi: ora l'edizione in cd permette infatti, grazie al motore di ricerca e a una indicazione di paragrafi, di rintracciare rapidamente i singoli argomenti e le singole parti dell'opera.

Rigorosamente distinti dal testo di De Felice, i quattro cd contengono anche materiali d'altra natura (filmati, foto, cronologie, ecc.), di una qualità certamente superiore a quella della gran parte dei supporti multimediali in commercio. Ma il maggior merito dell'iniziativa, almeno agli occhi di uno storico, non può che essere quello appena detto, cioè l'aver reso agevolmente consultabile la principale opera sul fascismo fin qui prodotta dalla storiografia.

A partire dalla compar-

A lungo fu egemone in Italia l'interpretazione «di classe» del Ventennio



Benito Mussolini con la moglie Rachele e i figli a Villa Torlonia nel 1934. Da sinistra: Annamaria (in braccio a Rachele), Romano (in braccio al duce), Edda, Bruno e Vittorio

Si pensi alla vecchia interpretazione «di classe» del fascismo come forma di dominio delle forze capitalistiche che, nata nell'ambito del movimento comunista, aveva finito per diventare sostanzialmente egemone. Oppure all'idea, altrettanto diffusa, che il fa-

scismo fosse stato privo di un vero consenso e che avesse dunque fondato il proprio potere quasi esclusivamente su strumenti coercitivi e polizieschi. O, ancora, alla convinzione, in cui qualche forma di consenso era pur disposto ad ammetterla, che tale con-

sensus fosse comunque cessato totalmente all'indomani dell'entrata in guerra (mentre De Felice documentava convincentemente che per molti italiani il distacco dal regime era intervenuto solo tra il '42 e il '43, con il profilarsi della sconfitta). Su questi temi e

su molti altri l'opera suscitò discussioni animate, che proprio l'iniziativa editoriale Einaudi-Mondadori contribuì ad illustrare. I quattro cd-rom contengono infatti una scelta delle recensioni comparse sulla stampa, che documentano le osservazioni critiche rivolte a De Felice: una delle principali, inerente alla natura stessa dell'opera, riguardava il rischio che si riducesse troppo la storia del fascismo alla figura, e a volte alla stessa psicologia, del Duce. Ma quelle recensioni testimoniano anche come si sono modificati nel corso di un trentennio (l'ultimo volume del Mussolini, postumo, è del 1997) i giudizi della storiografia e della cultura italiana sul fascismo.

A stare a ciò che contiene il primo cd, cioè le recensioni ai primi due volumi, appare evidente come anche le critiche e i dissensi si accompagnassero a un generale accordo sul valore innovativo dell'opera. Solo alla metà degli anni '70, quando comparvero in rapida suc-

cessione il volume del Mussolini dedicato agli «anni del consenso» e l'intervista sul fascismo, le critiche assunsero invece, in qualche caso, il carattere di una scomunica, giungendo perfino ad accusare De Felice di voler riabilitare il fascismo. Certi toni da crociata, certe «reazioni indignate e moralmente esasperate», come le stigmatizzò Giorgio Amendola, si spiegano (anche se certo non si giustificano) con il clima ideologizzato di quel decennio e con la ten-

denza, che allora prese piede nella storiografia di estrema sinistra, da un lato a vedere il fascismo non soltanto come un oggetto di storia ma come un pericolo sempre in agguato, e dall'altro a considerare se stessa quale guardiana di

una ortodossia politico-storiografica. Un fenomeno, questo, che si è per certi aspetti riprodotto pochi anni fa in relazione all'ultimo volume del Mussolini e alla critica di una certa «storia sacra» della Resistenza che vi era contenuta. Si tratta, tuttavia, di polemiche che, se documentano uno dei più rilevanti casi di uso politico della storia, non hanno mai davvero scalfito il valore di un'opera che resta ancora fondamentale.

● **L'opera:** il primo dei quattro cd-rom del Mussolini di De Felice verrà venduto con «Panorama» la prossima settimana. L'edizione in cd-rom è stata ideata e coordinata da Chiara Ottaviano, con la consulenza scientifica di Giovanni Sabbatucci. Il cd-rom verrà presentato alla Fiera del libro di Torino domani alle 14 in Sala Azzurra.

LA LETTERA

«Caro Bollati, solo un volume sarà più lungo del previsto»

La lettera che segue, del 6 settembre '66, è stata inviata da De Felice a Giulio Bollati, direttore editoriale dell'Einaudi. Accompagnava il dattiloscritto di una sezione della biografia mussoliniana «Il fascista».

Caro Bollati,

Ho lavorato veramente come un cane; in agosto le mie «ferie» al mare sono consistite in 10-12 ore di lavoro al giorno. Ma, finalmente, eccoti la prima parte del dattiloscritto. Sono oltre 600 cartelle; la settimana ventura seguirà il resto del testo: in tutto circa 1.300 cartelle; e, infine, seguirà l'appendice dei documenti. Il volume, insomma, sarà un po', poco, più grosso del precedente: il testo è un paio di centinaia di cartelle in più, ma i documenti sono meno. Ma, non spaventarti, il volume è metà del previsto. Bisogna fare cinque invece di quattro volumi. In queste cose di grosso respiro e di ricerca archivistica gli schemi sono sempre relativi. Il volume che vi mando va fino al 3 gennaio 1925; il successivo rientrerà nel termine previsto del 1929. Sono gli anni cruciali, della crisi dello Stato liberale e del tentativo di creare uno Stato fascista. I nodi, i problemi sono infiniti e se non si sciolgono non si capisce più nulla e ci si mantiene ancora nel generico. E poi la documentazione è vastissima e, se vogliamo fare un'opera che almeno dal punto di vista conoscitivo (per il resto diranno i critici) duri, senza immodestia, almeno



Renzo De Felice

venti anni, non si può non sfruttarla. Il volume successivo (al 1929) è tutto pronto, come ricerca, e molto avanti come stesura; spero anche (se non mi muore, proprio ora che lo ho agganciato) di avere anche le carte di Acerbo. Potrebbe essere in vostre mani per febbraio. Il volume che ora vi mando preferirei, e non solo per un formale rispetto dello schema già pubblicato, ma anche per motivi di logica interna e di periodizzazione, che figurasse come parte prima del secondo volume. Insomma: il fascista (1921-1929), parte prima, Di fronte allo Stato liberale (1921-1925); a cui farà seguito la parte seconda, Alla ricerca dello Stato fascista. Per i successivi volumi, non dovete preoccuparvi: rientreranno nei termini previsti, senza moltiplicazioni. I problemi veramente grossi sono quelli sino al 1929, poi cambierà la stessa struttura del lavoro: non più cronologica, ma, all'interno delle due suddivisioni cronologiche del 1939 e del 1945, per problemi.

Nel 1964 propose a Einaudi un compendio che in realtà non riuscì mai a realizzare

Ecco il testo di una lettera inviata da De Felice alla casa Editrice Einaudi il 3 febbraio 1964: contiene il progetto di un'edizione minore della biografia di Mussolini che non avrebbe mai visto la luce.

A complemento di quanto esposto nel precedente promemoria, si specifica che la edizione Minore della biografia di Benito Mussolini non sarà un mero sunto della maggiore. Per la documentazione, evidentemente, si seguirà la maggiore;

così pure, come si è già detto, la «cornice» sarà ridotta allo stretto indispensabile, tenendo in particolare conto le esigenze e gli interessi di un pubblico che non sia quello italiano. Premesso ciò, le due opere saranno però completamente autonome. La edizione Minore, oltre a dare le notizie biografiche essenziali (senza entrare cioè in dettagli di scarso interesse per un pubblico internazionale), tenderà soprattutto ad offrire due linee più importanti:

Prima «linea»: l'evoluzione ideologica di Mussolini da socialista a interventista e quindi a fascista; l'evoluzione del fascismo da movimento «di sinistra» a movimento conservatore e di destra; il successivo trapasso del fascismo da movimento ricco di posizioni e di sfumature a movimento facente perno sulla personalità del «duce»; il conseguente inaridirsi dello stesso movimento fascista e il suo confondersi con le forze tradizionali della

conservazione in Italia, ecc. Seconda «linea»: il significato europeo del fascismo italiano e dei «fascismi» in genere e, quindi, il ruolo avuto dal fascismo italiano, nella sua evoluzione, nello scatenamento della seconda guerra mondiale. Particolare attenzione sarà poi prestata al successivo evolversi dell'opinione pubblica internazionale e della politica dei governi stranieri verso il fascismo. Infine, dato che l'edizione Minore uscirà dopo l'edizione Maggiore, si terrà in essa conto delle integrazioni e delle critiche alle quali avrà dato luogo la prima.